

# «Rimettere in connessione la politica e il territorio»

*Il terzo Rapporto Mind the Gap e il ruolo dell'Università*

«Esiste oggi in Italia una mancanza di connessione tra la politica e le città, con la conseguente carenza di scelte effettivamente strategiche per il futuro dei territori». È quanto emerso dal "Terzo Rapporto sulle città - Mind the gap" che è stato presentato ieri pomeriggio nella Sala Monfredi della Camera di Commercio a Taranto. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Taranto - direzione Pianificazione urbanistica, dal Comune di Massafra, dal Dicar del Politecnico di Bari e da Urban@it - Centro Studi per le politiche urbane.

Il Rapporto, a cura di Alessandro Balducci, Ota De Leopardis e Valeria Fedeli, è edito da il Mulino. La pubblicazione è stata elaborata da Urban@it, il centro nazionale di studi per le politiche urbane, a seguito dei lavori promossi da gruppi di ricercatori per i diversi temi presi in esame, allo scopo di dare continuità al monitoraggio e alla ricerca e di sviluppare una discussione sulle agende urbane nazionale e locali.

Diversi i relatori invitati: il presidente della Camera di Commercio Luigi Sportelli, il sindaco di Massafra Fabrizio Quarto, il vice presidente di Urban@it Nicola Martinelli, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Taranto Sergio Scarcia, il presidente del Centro di Cultura per lo sviluppo "G. Lazzari" Domenico Maria Amalfitano, il direttore del Dicar Politecnico di Bari Giorgio Rocco, Francesco Rotondo della direzione pianificazione urbanistica del Comune di Taranto, Mariavaleria Minnini dell'Università della Basilicata e Sergio Bisciglia del Dicar Politecnico di Bari.



«Il distacco tra politica e città» ha osservato l'architetto Scarcia «prende in considerazione la difficoltà oggettiva che oggi si determina nello stabilire un giusto contatto tra il pensare, lo studiare, l'indicare una visione e l'azione che poi si materializza sullo spazio. Questo distacco, che, ormai, risulta notevolmente evidente da un po' di anni a questa parte, trova nel testo un approfondimento, ponendo la lente sulle problematiche molto gravi, oserei dire complesse, del nostro territorio e che hanno riguardato situazioni analoghe in Italia, come quella di Bagnoli». Ed a questo proposito l'amministratore ha poi sottolineato: «Per noi la questione dell'ambiente sta diventando sempre più pressante, così come pressante si pone la necessità di avere una visione per una diversificazione produttiva nella nostra città e nel territorio più complessivo».

Il professor Martinelli ha

evidenziato, invece, come le cose stiano iniziando a cambiare: «Le Università escono dai loro recinti, dai loro dipartimenti, dalle loro aule e cercano di incontrare gli amministratori per sostenere processi di innovazione del governo del territorio. In Italia c'è un distacco netto tra quello che prevedono le politiche pubbliche e la vita delle città. Da

parte della politica c'è la mancanza di abitudine a pensare in modo strategico, da parte delle città c'è il problema di dover correre dietro alle emergenze».

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che ridurre le distanze tra politiche e città significa riflettere in profondità sulle motivazioni, anche grazie al concorso dei nuovi atto-

ri che animano le città, significa aprire una nuova stagione di politiche urbane a partire da questioni di metodo e affrontare questioni di contenuto, come l'inclusione dei migranti e dei rifugiati, la qualità dell'aria, l'economia circolare, la resilienza, la povertà urbana, l'abitare, il lavoro, le competenze dell'economia locale e la cultura.

